



RAZIONE SOCIALE
Tribunale di Marsala

INDIRIZZO DITTA:
Via del Fonte n°50/A Marsala (TP)

ATTIVITA'
Codice ATECO: 84.23.00
Giustizia ed attività giudiziarie

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

(relazione sulla valutazione del rischio biologico correlato all'improvvisa emergenza legata alla diffusione del virus SARS-CoV-2 (cosiddetto "coronavirus") causa della malattia Covid-19 (Art. 271 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.))

Direttore di Istituto	Dott.ssa Alessandra Camassa - Presidente del Tribunale	
Rappresentante del Tribunale di Marsala	Dott.ssa Conti Alessandra	
Responsabile servizio sicurezza e protezione (RSPP)	Ing. Bilardello Antonino	
Medico competente	Dott.ssa Boruna Nicoletta	

- Il presente documento costituisce la prima edizione.
- Il presente documento costituisce l'aggiornamento delle precedenti versioni datate:

1. _____

2. _____

Sommario

VALUTAZIONE DEL RISCHIO & MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	9
PREREQUISITO	12
OBBLIGHI PER IL DATORE DI LAVORO.....	14
PROCEDURE SPECIFICHE DA ADOTTARE ALL'INTERNO DEL TRIBUNALE.....	15
Procedura da adottare per tutto il personale operante all'interno del Tribunale.....	15
Procedura da adottare per l'ingresso dell'utenza all'interno delle strutture del Tribunale.....	15
Disposizioni da adottare in merito all'arredamento delle aree comuni, delle aule d'udienza e delle stanze dei funzionari che accolgono pubblico.....	16
Disposizioni da adottare per l'uso dell'ascensore	17
Disposizioni da adottare per l'ingresso principale al Tribunale.....	17
Procedura per la Gestione del Lavoratore Fragile.....	17
ALLEGATO 1 –OPUSCOLO INFORMATIVO.....	19
Sintomi.....	19
Trasmissione	20
Nuovo coronavirus: il punto sui meccanismi di trasmissione	20
Trattamento	21
Prevenzione generale	21
Proteggi te stesso.....	21
Proteggi gli altri	21
Cosa posso fare per proteggermi?	21
CARTELLONISTICA DA AFFIGGERE NELLE VARIE AREE DEL TRIBUNALE	23
Distribuire nelle varie bacheche.....	24
Cartellonistica da predisporre all'ingresso dei bagni	25
ISTRUZIONI SU COME LAVARSI LE MANI	25
Cartellonistica da predisporre all'ingresso di ogni aula d'udienza e nelle cancellerie.....	30
Cartellonistica da predisporre in corrispondenza dei distributori automatici.....	34

DEFINIZIONE DEL VIRUS

Informativa preliminare

Fonte: Ministero della salute – www.salute.gov.it

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

L'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

- I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:
 - o naso che cola
 - o mal di testa
 - o tosse
 - o gola infiammata
 - o febbre
 - o una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più

suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. Sono a rischio di infezione le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus SIA IN Italia che all'estero.

Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate)

bocca, naso o occhi. In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Nuovo coronavirus: il punto sui meccanismi di trasmissione

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il probabile limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

RICHIESTE NORMATIVE

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 1:

Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio di cui all'articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall' <i>ALLEGATO XLVI</i> o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'articolo 268, commi 1 e 2	GRUPPO 2 Fonte: "Virus Taxonomy: 2018 Release". International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV). October 2018. Retrieved 13 January 2019.
b) dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte	Vedere paragrafo introduttivo
c) dei potenziali effetti allergici e tossici	Non noti
d) della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta	Vedere paragrafi successivi
e) delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio	Vedere paragrafi successivi
f) del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati	Nessuno

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 5:

Il documento di cui all'articolo 17 è integrato dai seguenti dati:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici	Essendo un virus in diffusione tra la popolazione, non esiste una particolare identificazione lavorativa. Essendo la trasmissione uomo-uomo, qualsiasi attività aggregativa, quindi anche il lavoro nella sua più generale forma, può essere fonte di potenziale esposizione
b) il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a)	Tutti i lavoratori che non svolgano lavoro squisitamente solitario

c) le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi	Vedere copertina
d) i metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate	Vedere paragrafi successivi
e) il programma di emergenza per la protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad un agente biologico del gruppo 3 o del gruppo 4, nel caso di un difetto nel contenimento fisico	Non applicabile

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 272 comma 2:

In particolare, il datore di lavoro:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) evita l'utilizzazione di agenti biologici nocivi, se il tipo di attività lavorativa lo consente	Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione
b) limita al minimo i lavoratori esposti, o potenzialmente esposti, al rischio di agenti biologici	In corso di valutazione continua, soprattutto in funzione delle comunicazioni delle istituzioni preposte, cui si deve fare riferimento
c) progetta adeguatamente i processi lavorativi, anche attraverso l'uso di dispositivi di sicurezza atti a proteggere dall'esposizione accidentale ad agenti biologici	Non applicabile
d) adotta misure collettive di protezione ovvero misure di protezione individuali qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione	Vedere paragrafi successivi
e) adotta misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro	Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione
f) usa il segnale di rischio biologico, rappresentato nell'ALLEGATO XLV, e altri segnali di avvertimento appropriati	Non applicabile
g) elabora idonee procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale	Non applicabile
h) definisce procedure di emergenza per affrontare incidenti	Non applicabile, poiché non esiste il concetto di "incidente" per la situazione descritta
i) verifica la presenza di agenti biologici sul luogo di lavoro al di fuori del contenimento fisico primario, se necessario o tecnicamente realizzabile	Non applicabile

l) predisporre i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza, mediante l'impiego di contenitori adeguati ed identificabili eventualmente dopo idoneo trattamento dei rifiuti stessi	Vedere paragrafi successivi
m) concorda procedure per la manipolazione ed il trasporto in condizioni di sicurezza di agenti biologici all'interno e all'esterno del luogo di lavoro	Non applicabile

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 273 comma 1:

1. In tutte le attività nelle quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro assicura che:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) i lavoratori dispongano dei servizi sanitari adeguati provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, se del caso, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle	Applicabile e presente per la parte dei servizi igienici, applicabile per le docce solo se già previste per la natura del lavoro stesso. Per gli antisettici per la pelle, vedere paragrafi successivi
b) i lavoratori abbiano in dotazione indumenti protettivi e altri indumenti idonei, da riporre in posti separati dagli abiti civili	Non applicabile in quanto non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi lavorative
c) i dispositivi di protezione individuale, ove non siano monouso, siano controllati, disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi prima dell'utilizzazione successiva	Vedere paragrafi successivi
d) gli indumenti di lavoro e protettivi che possono essere contaminati da agenti biologici vengano tolti quando il lavoratore lascia la zona di lavoro, conservati separatamente dagli altri indumenti, disinfettati, puliti e, se necessario, distrutti	Non applicabile in quanto non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi lavorative

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 278 comma 1:

1. Nelle attività per le quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) i rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati	Fornitura di opuscolo di cui all'allegato 1 del presente documento

b) le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione	Fornitura di opuscolo di cui all'allegato 1
c) le misure igieniche da osservare	Fornitura di opuscolo di cui all'allegato 1
d) la funzione degli indumenti di lavoro e protettivi e dei dispositivi di protezione individuale ed il loro corretto impiego	Non applicabile
e) le procedure da seguire per la manipolazione di agenti biologici del gruppo 4	Non applicabile
f) il modo di prevenire il verificarsi di infortuni e le misure da adottare per ridurne al minimo le conseguenze	Non applicabile

Registro degli esposti e degli eventi accidentali di cui al D.Lgs. 81/08 Art.280: **non applicabile.**

VALUTAZIONE DEL RISCHIO & MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Parte della valutazione del rischio è già stata condotta nel precedente paragrafo "Richieste normative".

Per la restante parte, occorre considerare quanto segue: alla data di redazione del presente documento, il continuo susseguirsi di notizie ed informazioni provenienti dai vari canali di comunicazione ufficiali (TV, stampa, siti web, social) comporta continui e repentini cambi di indirizzo operativo al riguardo di quanto descritto, in grado di modificare in brevissimo tempo i contenuti del presente DVR e le misure di prevenzione e protezione associate alla valutazione del rischio descritto.

Per il sopraesposto motivo, come per ogni DVR aziendale (ma al tempo stesso più di ogni altro DVR aziendale), il presente DVR deve poter dimostrare adattabilità agli eventi, facile leggibilità e comprensibilità, immediata applicazione (nei limiti imposti dallo stato di allerta nazionale generalizzato, che genera problematiche di approvvigionamento, di logistica ed organizzative in genere).

Al fine di valutare il rischio da contagio viene utilizzata una metodologia proposta dall'INAIL e supportata da studi basata su un modello sviluppato sulla base dati O'NET del Bureau of Labor of Statistics statunitense.

Tale metodo di valutazione parte dalla premessa che il rischio da contagio da SARS-CoV-2, in occasione di lavoro, può essere classificato secondo tre variabili:

- **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);
- **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.).

Tali profili di rischio possono assumere una diversa entità ma allo stesso tempo modularità in considerazione delle aree in cui operano gli insediamenti produttivi, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle specifiche misure preventive adottate.

Per ciascun settore produttivo, le suddette variabili assumono valori diversi come di seguito illustrato:

- *esposizione*
 - o 0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);
 - o 1 = probabilità medio-bassa;
 - o 2 = probabilità media;
 - o 3 = probabilità medio-alta;
 - o 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).

- *prossimità*

o 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;

o 1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);

o 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. Ufficio condiviso);

o 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);

o 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

- *aggregazione*

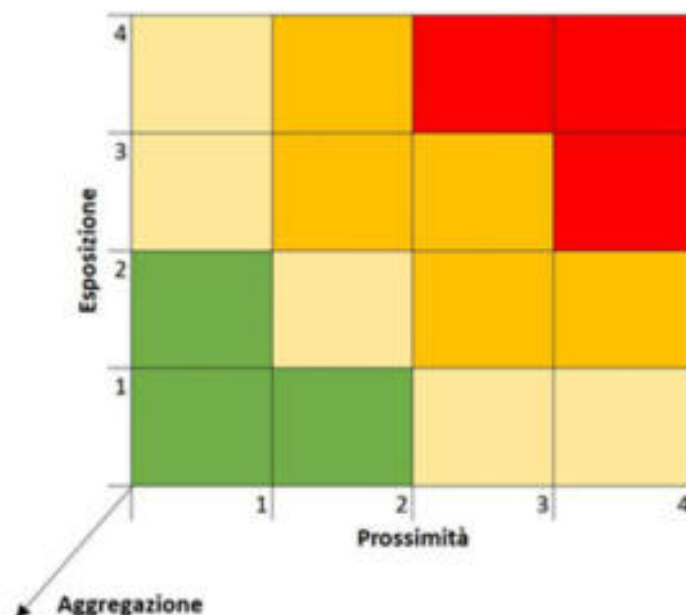
o 1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);

o 1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);

o 1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);

o 1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa).

Il risultato finale determina l'attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore per ciascun settore produttivo all'interno della matrice seguente.



Matrice di rischio: verde = basso; giallo = medio-basso; arancio = medio-alto; rosso = alto

In funzione degli indici di esposizione, prossimità e aggregazione, si ritiene che l'attività giudiziaria svolta nel Tribunale di Marsala, oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, rientra all'interno del rischio MEDIO.

Sulla base di tale approccio di matrice di rischio si possono adottare una serie di misure atte a prevenire/mitigare il rischio di contagio per i lavoratori. La gestione della prima fase emergenziale ha permesso di acquisire esperienze prevenzionali che possono essere utilmente sviluppate nella seconda fase.

Nella prima fase si sono attuate, infatti, una serie di misure organizzative di prevenzione e protezione rese necessarie nel contesto emergenziale per garantire il lavoro in sicurezza per i settori produttivi che hanno continuato ad operare, misure peraltro già richiamate dal "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro".

Il sistema di prevenzione nazionale ed aziendale realizzatosi nel tempo, con il consolidamento dell'assetto normativo operato dal D.Lgs 81/08 e s.m.i., offre la naturale infrastruttura per l'adozione di un approccio integrato alla valutazione e gestione del rischio connesso all'attuale emergenza pandemica.

Nell'ottica di un approccio partecipato ed integrato all'attuazione delle procedure individuate, è imprescindibile il coinvolgimento di tutte le figure della prevenzione aziendale, medico competente, RSPP, RLS, nel coadiuvare il datore di lavoro in un puntuale monitoraggio dell'attuazione attenta e responsabile delle suddette misure, rilevando che solo la partecipazione consapevole ed attiva dei lavoratori potrà esitare in risultati efficaci con importanti ripercussioni positive anche all'esterno del setting lavorativo.

Nel presente document si individueranno una serie di azioni da adottare, che vanno ad integrare il documento di valutazione dei rischi (DVR), atte a prevenire il rischio di infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro contribuendo, altresì, alla prevenzione della diffusione dell'epidemia.

Tali misure possono essere così classificate:

- Misure organizzative
- Misure di prevenzione e protezione

Misure organizzative

Le misure organizzative sono estremamente importanti per molti aspetti, anche quale contributo alla prevenzione primaria e quindi nell'ottica dell'eliminazione del rischio. La progressiva riattivazione del ciclo produttivo non può prescindere da una analisi dell'organizzazione del lavoro atta a contenere il rischio attraverso rimodulazione degli spazi e postazioni di lavoro, dell'orario di lavoro e dell'articolazione in turni, e dei processi produttivi.

Misure di prevenzione e protezione

In coerenza con i processi di valutazione e gestione del rischio disciplinati dal D.Lgs 81/08 e s.m.i., vanno adottate misure di carattere generale e specifico commisurate al rischio di esposizione a SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro privilegiando misure di prevenzione primaria.

Lo Staff Dirigenziale del Tribunale, in collaborazione con l'RSPP, il Medico Competente e l'RSL, hanno definito una serie di misure, in accordo con quanto riportato nelle linee guida proposte dall'INAIL, al fine di limitare le situazioni di contagio in tutti gli ambienti del Tribunale. Tutto ciò nel rispetto totale dei prerequisiti di legge riportati di seguito.

PREREQUISITO

Alla base di tutte le misure organizzative e delle misure di prevenzione e protezione vi è il rispetto delle imposizioni di legge promulgate dalle Istituzioni preposte (Presidente della Repubblica, Consiglio dei Ministri e proprio Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministero della Salute, altri eventuali Ministeri competenti, Regione, Ente Locale / Comune, ASST, ATS ecc.) mediante l'emanazione non solo di testi di legge, ma anche di circolari, chiarimenti, raccomandazioni ed altri atti ufficiali.

Alla data di emanazione del presente DVR, a livello nazionale:

- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Lombardia del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Piemonte del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Veneto del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Emilia-Romagna del 23/02/2020
- Ogni altra ordinanza di intesa tra Ministero della Salute e Presidenti di altre Regioni
- Ordinanze Comunali
- Ordinanze del Prefetto competente per territorio
- Circolare del Ministero della Salute 01/02/2020
- Circolare del Ministero della Salute 03/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Lombardia del 21/02/2020
- Decreto Legge 23/02/2020 n.6 del Presidente della Repubblica
- DPCM 23/02/2020
- DPCM 04/03/2020
- DPCM 11 marzo 2020 - Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica
- DPCM 22 marzo 2020 - Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica

- Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro .

A tali decreti, ed ai successivi, si rimanda innanzitutto (elenco non esaustivo) per la definizione della necessità di:

- sospensione dell'attività lavorativa dell'azienda;
- interdizione al lavoro di coloro che risiedono nei Comuni attualmente individuati nella cosiddetta "area rossa";
- interdizione al lavoro per coloro che dichiarino spontaneamente di essere transitati o di aver sostato nei Comuni di cui al punto precedente a decorrere dal 1 Febbraio 2020 (cfr. DPCM 23/02/2020 Art.2), per i quali corre l'obbligo privato di segnalare tale condizione al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, ai fini dell'adozione, da parte dell'autorità competente, di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

OBBLIGHI PER IL DATORE DI LAVORO:

- Informare i dipendenti in merito agli obblighi ed alle misure preventive adottate, attraverso l'affissione di un opuscolo informativo posto all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili.
- Gestire l'ingresso in azienda dei dipendenti: dovrà essere misurata la temperatura corporea a tutti e, se superiore a 37.5°, non sarà consentito l'accesso al soggetto ma sarà messo in isolamento, dotato di mascherina e obbligato ad avvisare il proprio medico curante. Lo stesso divieto sarà valido per tutti i dipendenti che abbiano avuto contatti negli scorsi 14 giorni con persone risultate positive al Covid-19.
- Organizzare l'accesso dei fornitori esterni attraverso procedure di ingresso, transito ed uscita, mediante percorsi e tempistiche predefinite, evitando occasioni di contatto con il personale interno e, laddove inevitabile, mantenere sempre la distanza interpersonale di un metro.
- Garantire la pulizia giornaliera degli ambienti di lavoro e degli strumenti in dotazione (schermi, tastiere, mouse) e la sanificazione periodica dei locali, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni.
- Mettere a disposizione idonei detergenti per le mani e adottare tutte le precauzioni igieniche, soprattutto quella della frequente detersione delle mani con acqua e sapone per oltre 40 secondi.
- Fornire ai dipendenti gli idonei dispositivi di protezione individuali. Gli stessi, data la criticità nel reperimento, dovranno essere razionalmente distribuiti tenendo conto delle indicazioni del ministero della salute.
- Predisporre una organizzazione aziendale attraverso turnazioni, trasferte e smart work nonché rimodulazione dei livelli produttivi, e ridurre al minimo i contatti tra i dipendenti, con l'obbligo di annullare tutte le trasferte e/o i viaggi anche se già organizzati.
- Gestire gli spazi comuni (hall, corridoi, distributori di bevande e/o snack) affinché i dipendenti non stazionino a lungo negli stessi. Tali luoghi dovranno essere puliti e sanificati sì da poter essere utilizzati dai lavoratori.
- Gestire le entrate e le uscite dei dipendenti, scaglionando le stesse in modo da evitare contatti nelle zone comuni e, laddove possibile, garantendo la presenza, all'ingresso e all'uscita, di detergenti segnalati da apposite indicazioni (es. colonnina amuchina o simili).
- Ridurre al minimo gli spostamenti all'interno dei luoghi di lavoro, con il conseguente annullamento di tutte le riunioni e gli eventi interni. Gli stessi potranno tenersi attraverso collegamenti a distanza e, qualora si trattasse di incontri necessari ed urgenti, dovrà essere sempre rispettata la distanza di sicurezza di 1 metro. La formazione è sospesa, ma anche in mancanza di aggiornamento, tutti i dipendenti

con uno specifico ruolo potranno e dovranno continuare a svolgere la loro funzione (addetto antincendio, primo soccorso, carrellista, ecc..) per tutta la durata dell'emergenza.

- Garantire la collaborazione tra Datore di lavoro, Medico Competente ed RLS poiché la sorveglianza sanitaria verrà ripresa garantendo ed adottando misure idonee a contenere le possibilità di contagio e diffusione dell'epidemia covid-19.
- Costituire in azienda un comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la eventuale partecipazione delle rappresentanze sindacali e del RLS.

PROCEDURE SPECIFICHE DA ADOTTARE ALL'INTERNO DEL TRIBUNALE

Procedura da adottare per tutto il personale operante all'interno del Tribunale

1. Misurare la temperatura prima di ogni ingresso al Tribunale. Tale controllo verrà effettuato da parte del personale di vigilanza, mediante l'uso di un termometro digitale. Qualora la temperatura fosse superiore a 37,5° non sarà consentito l'accesso al Tribunale. Il personale di vigilanza non riporterà gli esiti della misurazione in nessun registro al fine del rispetto della privacy del personale.
2. Indossare la mascherina all'interno del Tribunale;
3. Prima di entrare sanificare le mani mediante l'uso di appositi disinfettanti messi a disposizione mediante dosatori posti all'ingresso in prossimità dell'area di controllo accessi;
4. Recarsi presso il proprio posto di lavoro seguendo il percorso più breve ed evitando zone con maggiore presenza di personale e/o utenti;
5. Ogni qualvolta si dovesse uscire dalla propria stanza per necessità lavorative, al rientro, dovrà nuovamente igienizzare le mani mediante l'uso di appositi disinfettanti messi a disposizione in ogni corridoio o zona prossima alla propria stanza. Qualora l'uso dei prodotti igienizzanti possa creare fastidi o allergie a chi le utilizza, ognuno può indossare preventivamente un paio di guanti ed igienizzare gli stessi dopo ogni ingresso.
6. Indossare sempre la mascherina se nella propria stanza è presente almeno un altro dipendente;
7. E' possibile togliere la mascherina solo ed esclusivamente se si è soli nella propria stanza di lavoro. Eventualmente, prima di togliere la mascherina, bisogna sanificare le mani mediante prodotto igienizzante e sanificare mediante soluzioni a base di alcool anche la superficie di appoggio della mascherina.

Procedura da adottare per l'ingresso dell'utenza all'interno delle strutture del Tribunale

1. Misurare la temperatura prima di ogni ingresso al Tribunale. Tale controllo verrà effettuato da parte del personale di vigilanza, mediante l'uso di un termometro

digitale. Qualora la temperatura fosse superiore a 37,5° non sarà consentito l'accesso al Tribunale. Il personale di vigilanza non riporterà gli esiti della misurazione in nessun registro al fine del rispetto della privacy.

2. Indossare sempre la mascherina all'interno del Tribunale e non toglierla per nessun motivo;
3. Prima di entrare sanificare le mani mediante l'uso di appositi disinfettanti messi a disposizione mediante dosatori posti all'ingresso in prossimità dell'area di controllo accessi;
4. Recarsi presso l'ufficio o l'aula d'udienza di interesse seguendo il percorso più breve ed evitando zone con maggiore presenza di personale e/o utenti e senza creare assembramenti e file;
5. Prima di entrare in una stanza/cancelleria, igienizzare le mani mediante l'uso di apposito disinfettante messo a disposizione in ogni corridoio o zona prossima e si dovrà attendere l'autorizzazione da parte del personale addetto e dovrà seguire le istruzioni da esso impartite per l'accesso alla stanza. Qualora fosse presente un front office è tassativamente vietato oltrepassare il banco senza la dovuta autorizzazione del personale addetto. Qualora l'uso dei prodotti igienizzanti possa creare fastidi o allergie a chi le utilizza, ognuno può indossare preventivamente un paio di guanti ed igienizzare gli stessi dopo ogni ingresso;
6. Indossare sempre la mascherina;
7. Non è possibile togliere la mascherina anche se si rimane da soli in una stanza per la visione di un fascicolo.

Disposizioni da adottare in merito all'arredamento delle aree comuni, delle aule d'udienza e delle stanze dei funzionari che accolgono pubblico

1. Tutte le aree comuni, le aule d'udienza e le stanze degli operatori giudiziari e funzionari che accolgono pubblico devono essere dotate all'esterno di appositi dosatori di disinfettante messi a disposizione sia per il personale che per l'utenza;
2. La hall central e tutte le aree dotate di poltrone, sedili e tavoli d'appoggio dovranno essere sistemate in modo tale da rendere disponibili solamente quelli posti a distanza maggiore di un metro. A tale scopo dovranno essere inibite le sedute mediante l'applicazione di nastro bianco e rosso o giallo e rosso;
3. L'accesso ai Wc dovrà essere garantito solo ad un utente per volta. Qualora il bagno abbia la possibilità di essere diviso in due zone distinte, potrà essere consentito l'accesso ad una persona per ogni zona. A tale scopo saranno chiusi e segnalati mediante nastro tutti i bagni ad eccezione di quello da utilizzare e sarà posta all'esterno idonea cartellonistica illustrante la procedura di utilizzo;
4. Le aule d'udienza avranno a disposizione posti destinati al pubblico ed agli avvocati disposti in modo tale da avere una distanza di almeno un metro. A tale scopo, per ogni panchina sarà reso utilizzabile solo un posto inibendo gli altri mediante l'uso di nastro bianco e rosso o giallo e rosso. Anche i posti destinati a Giudici e Magistrati saranno disposti in maniera tale da rispettare almeno un metro di distanza. Tutti quei posti non utilizzabili saranno inibiti mediante l'uso di nastro bianco e rosso o giallo e rosso;
5. L'accesso alle aule d'udienza sarà regolamentato in modo tale da consentire l'accesso solamente alle parti interessate all'udienza. Inoltre, si potrà entrare in aula non prima di 10 minuti dall'inizio dell'udienza. Sarà posto apposito cartello con le indicazioni per l'utenza;

6. Le stanze in cui la disposizione delle scrivanie è tale da non consentire il rispetto della distanza minima di un metro saranno dotate di protezione in plex da porre sulla scrivania dell'operatore più esposto;
7. Ciascuna postazione che accoglierà utenti e che non dispone di un front office sarà dotata di protezione trasparente in plex;
8. Ciascun front office sarà dotato di protezione trasparente in plex. Qualora il front office disponga di più postazioni e tali da non poter rispettare la distanza minima di un metro verranno inibite le postazioni più sfavorevoli. In particolare, per il Front office relativo alla Cancelleria penale, solo due delle tre postazioni saranno utilizzate distanziandole e predisponendole delle relative protezioni in plex trasparente;
9. Nella Sala lettura atti sarà disposto un unico operatore di controllo rivolgendolo la scrivania verso gli avvocati, in modo tale da inibirne il passaggio, e sarà dotata di protezione in plex;
10. L'Aula Borsellino, equipaggiata per le videoconferenze, sarà dotata anche di un dosatore per il sanificante per le mani posto all'interno in corrispondenza del divisorio tra banchi avvocati e pubblico in maniera che ogni qualvolta ci sia un cambio di avvocato alla postazione dotata di microfono e telefono, ognuno abbia le mani disinfettate e sanificate.

Disposizioni da adottare per l'uso dell'ascensore

1. L'uso dell'ascensore sarà consentito esclusivamente alle persone disabili ed al personale giudiziario per il trasporto dei fascicoli;
2. Si potrà accedere solo una persona per volta.

Disposizioni da adottare per l'ingresso principale al Tribunale

1. L'accesso attraverso la porta rotante deve essere tale da consentire il passaggio di una persona per volta.

Procedura per la Gestione del Lavoratore Fragile

È dunque necessario condividere una linea di comportamento comune e da questa considerazione nasce la proposta di una prassi che coinvolge MC, organizzazione aziendale e SSN:

1. "il MC informa per iscritto il Datore di Lavoro sulle disposizioni contenute nell'art. 3, comma 1, lettera b) del DPCM 8 marzo 2020 (elaborare un'unica comunicazione da inoltrare a tutte le imprese che si segue);
2. il MC collabora con il Datore di Lavoro per l'elaborazione di una comunicazione finalizzata ad informare i Lavoratori della raccomandazione disposta dall'art. 3 del DPCM 8 marzo 2020. Nella comunicazione si invitano i lavoratori che ritengono di rientrare nelle tipologie di pazienti previste dalla norma di rivolgersi al Medico di Medicina Generale (MMG) che, a loro tutela, potrà giustificare il periodo di 'isolamento';
3. nella comunicazione ai Lavoratori si specifica che nei casi in cui il MMG non prescrive il periodo di malattia, il Lavoratore può contattare il MC informandolo della situazione, conferendogli in tal modo, anche questo specificato nella comunicazione ai Lavoratori di cui al

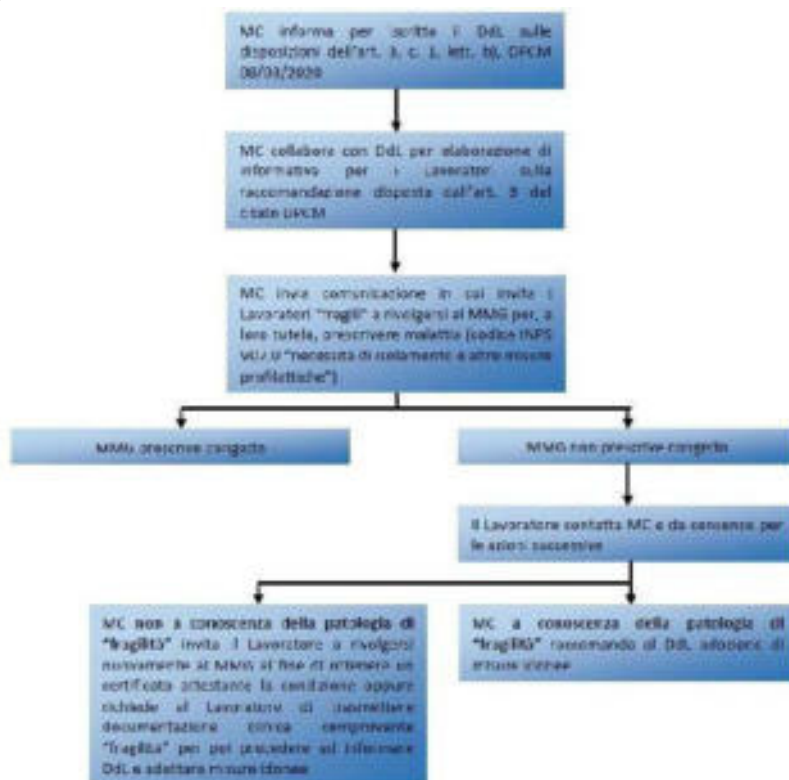
punto 2., il consenso alle azioni successive che lo stesso dovrà mettere in atto per la sua tutela;

a. nei casi in cui il MC sia a conoscenza del quadro clinico che determina la condizione di fragilità del Lavoratore, comunica al Datore di Lavoro, limitandosi alle informazioni strettamente necessarie, la richiesta di adottare nei confronti del Lavoratore le misure idonee per ottemperare alla raccomandazione disposta dal citato articolo 3;

b. nei casi in cui il MC non sia a conoscenza del quadro clinico che determina la condizione di fragilità del Lavoratore, invita lo stesso a rivolgersi nuovamente al MMG al fine di ottenere un certificato attestante la sua condizione, in alternativa, richiede al Lavoratore di trasmettergli la documentazione clinica comprovante la sua condizione;

4. il MC, verificata la documentazione prodotta dal Lavoratore (certificato del MMG o documenti clinici), comunica al Datore di Lavoro, limitandosi alle informazioni strettamente necessarie, la richiesta di adottare nei confronti del Lavoratore le misure idonee ad ottemperare alla raccomandazione disposta dall'articolo 3".

Riportiamo, invece, dal documento uno specchietto riassuntivo riguardo alla **gestione dei lavoratori "fragili"**:



ALLEGATO 1 –OPUSCOLO INFORMATIVO

Fonte: Ministero della salute – www.salute.gov.it

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

L'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio 2020 (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

- I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune

raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:

- o naso che cola
- o mal di testa
- o tosse
- o gola infiammata
- o febbre
- o una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi.

Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi. In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Nuovo coronavirus: il punto sui meccanismi di trasmissione

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il probabile limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

Prevenzione generale

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo se stessi e gli altri, seguendo alcuni accorgimenti:

Proteggi te stesso

Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica (dopo aver tossito/starnutito, dopo aver assistito un malato, prima durante e dopo la preparazione di cibo, prima di mangiare, dopo essere andati in bagno, dopo aver toccato animali o le loro deiezioni o più in generale quando le mani sono sporche in qualunque modo).

In ambito assistenziale (ad esempio negli ospedali) segui i consigli degli operatori sanitari che forniscono assistenza.

Non è raccomandato l'utilizzo generalizzato di mascherine chirurgiche in assenza di sintomi.

Proteggi gli altri

- Se hai una qualsiasi infezione respiratoria copri naso e bocca quando tossisci e/o starnutisci (gomito interno/fazzoletto);
- Se hai usato un fazzoletto buttalo dopo l'uso;
- Lavati le mani dopo aver tossito/starnutito.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il nuovo coronavirus e presenti sintomi quali tosse o starnuti o se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus. In tal caso contatta il numero gratuito 1500 istituito dal Ministero della salute.

Cosa posso fare per proteggermi?

Mantieniti informato sulla diffusione dell'epidemia, disponibile sul sito dell'OMS e adotta le seguenti misure di protezione personale:

- lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni a base di alcol per eliminare il virus dalle tue mani
- mantieni una certa distanza – almeno un metro – dalle altre persone, in particolare quando tossiscono o starnutiscono o se hanno la febbre, perché il virus è contenuto nelle goccioline di saliva e può essere trasmesso col respiro a distanza ravvicinata
- evita di toccarti occhi, naso e bocca con le mani se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e hai viaggiato di recente in Cina o se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata dalla Cina e affetta da malattia respiratoria.
- se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e hai viaggiato di recente in una zona ad alto indice di contagio o se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata da una zona ad alto indice di contagio e/o affetta da malattia respiratoria segnalalo al numero gratuito 1500, istituito dal Ministero della salute. Ricorda che esistono diverse cause di malattie respiratorie e il nuovo coronavirus può essere una di queste. Se hai sintomi lievi e non sei stato recentemente in Cina o non sei stato in contatto con persone contagiate in Italia o non sei stato in zone ad alta diffusione del contagio, rimani a casa fino alla risoluzione dei sintomi applicando le misure di igiene, che comprendono l'igiene delle mani (lavare spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni alcoliche) e delle vie respiratorie (starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, utilizzare una mascherina e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani).
- Per quanto sia difficile, per quanto sia uno sforzo, evita situazioni di aggregazione, sia sul lavoro (macchinetta del caffè o altre situazioni di pausa collettiva) sia fuori dal lavoro (cinema, stadio, museo, teatro ecc.), almeno fino a quando l'emergenza in Italia non sarà rientrata.

Se presenti sintomi come quelli descritti, informa immediatamente il Datore di lavoro se ti trovi al lavoro. Altrimenti fai una telefonata in azienda prima di andare al lavoro, se ti trovi a casa.

In base ai contenuti delle attuali leggi in vigore, il lavoratore è pregato di segnalare spontaneamente al Datore di Lavoro di essere transitato o di aver sostato nei Comuni oggetto di ordinanza a decorrere dal 1 Febbraio 2020 (cfr. DPCM 23/02/2020 Art.2). Inutile riportare in questa sede i Comuni di cui sopra, poiché in continua evoluzione. Rimani aggiornato con i siti ufficiali. Ne conseguirà che il lavoratore avrà l'obbligo privato di segnalare tale condizione al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, ai fini dell'adozione, da parte dell'autorità competente, di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

CARTELLONISTICA DA AFFIGGERE NELLE VARIE AREE DEL TRIBUNALE

Distribuire nelle varie bacheche



**E' obbligatorio
indossare la
mascherina**

Cartellonistica da predisporre all'ingresso dei bagni

ISTRUZIONI SU COME LAVARSI LE MANI

Con la soluzione alcolica:

1. versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
2. friziona le mani palmo contro palmo
3. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
4. friziona bene palmo contro palmo
5. friziona bene i dorsi delle mani con le dita
6. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
7. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
9. una volta asciutte le tue mani sono pulite.

Con acqua e sapone:

1. bagna bene le mani con l'acqua
2. applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
3. friziona bene le mani palmo contro palmo
4. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
5. friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
6. friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
7. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
9. sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
10. asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
11. usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto".



Come lavarsi le mani con acqua e sapone?



LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!



Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



Bagna le mani con l'acqua



applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



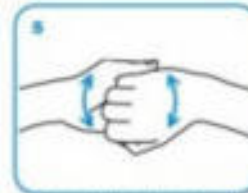
friziona le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE
for **PATIENT SAFETY**

WHO acknowledges the Italian Government (Ministry of Health - M.H.), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.
October 2008, version 1



* This document is available under the terms of the World Health Organization's copyright policy. It is published under the Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike license. For more information, please visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>.

Come frizionare le mani con la soluzione alcolica?

**USA LA SOLUZIONE ALCOLICA PER L'IGIENE DELLE MANI!
LAVALE CON ACQUA E SAPONE SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE!**



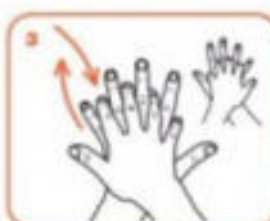
Durata dell'intera procedura: **20-30 secondi**



Versare nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani.



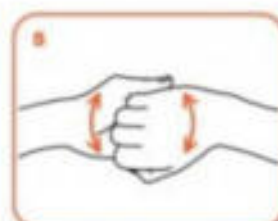
frizionare le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

ACCEDERE AI BAGNI
UNO ALLA VOLTA

NON CREARE FILE
DIETRO LA PORTA DEL BAGNO

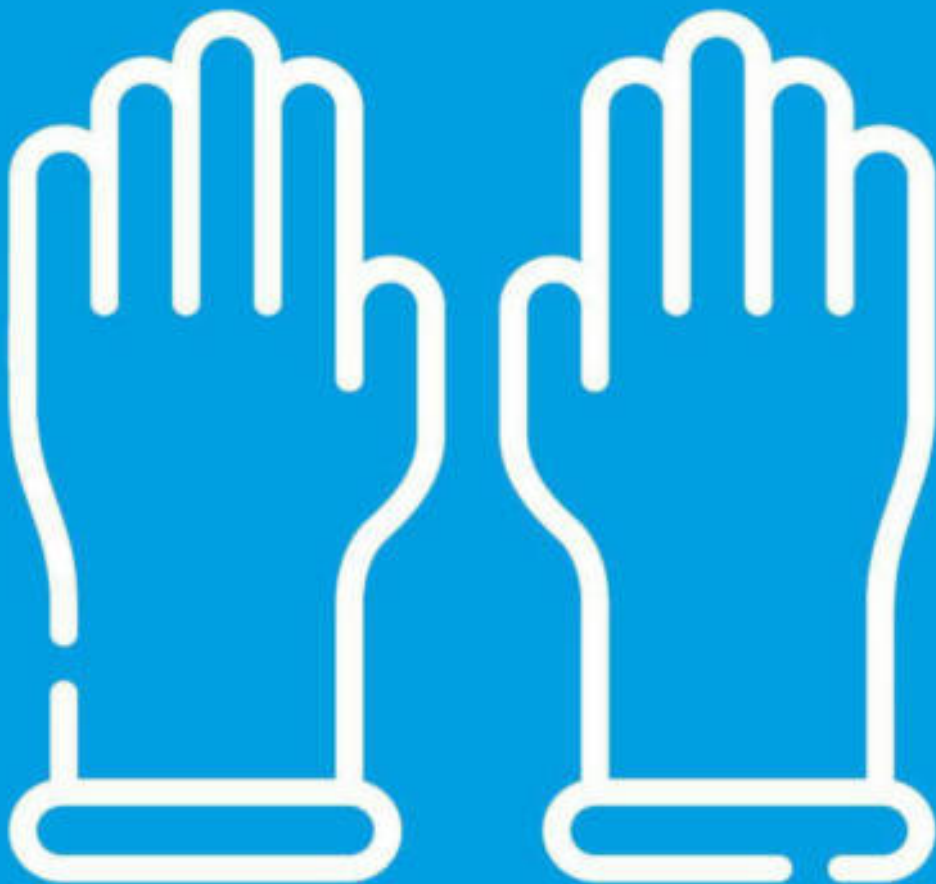


MANTENERE SEMPRE UNA DISTANZA
MAGGIORE DI UN METRO



Nel caso di insorgenza di problematiche di allergia per i prodotti sanificanti indossare i guanti:

INDOSSARE GUANTI



MANTENERE SEMPRE
UNA DISTANZA MAGGIORE
DI UN METRO



Cartellonistica da predisporre all'ingresso di ogni aula d'udienza e nelle cancellerie

EVITARE AFFOLLAMENTI IN FILA



MANTENERE SEMPRE UNA DISTANZA
MAGGIORE DI UN METRO



IGIENIZZARE LE MANI
PRIMA DI RAGGIUNGERE
LA PROPRIA POSTAZIONE



ISTRUZIONI PER L'ACCESSO ALLE AULE D'UDIENZA

- L'INGRESSO E' CONSENTITO SOLO ALLE PARTI INTERESSATE
- L'INGRESSO NELL'AULA E' CONSENTITO SOLO 10 MIN. PRIMA DELL'INIZIO DELL'UDIENZA
- ALL'INTERNO DELL'AULA NON E' POSSIBILE ENTRARE IN NUMERO SUPERIORE AI POSTI DISPONIBILI
- CIASCUN UTENTE, PRIMA DI ENTRARE IN AULA, DEVE SANIFICARE LE MANI CON I PRODOTTI IGIENIZZANTI DISPONIBILI ALL'INGRESSO
- TUTTI GLI UTENTI DEVONO INDOSSARE LA MASCHERINA



**MANTENERE SEMPRE UNA DISTANZA
MAGGIORE DI UN METRO**



EVITARE AFFOLLAMENTI IN FILA



MANTENERE SEMPRE UNA DISTANZA
MAGGIORE DI UN METRO



Cartellonistica da predisporre in corrispondenza dei distributori automatici

FRUIZIONE DEI DISTRIBUTORI AUTOMATICI	
Visto il momento di particolare gravità, anche il momento della pausa può rappresentare un rischio di contagio	
	Contaminazione: il contatto su superfici contaminate e il successivo portarsi le dita alla bocca, al naso o agli occhi, rappresenta una potenziale via di contagio, così come il formarsi di assembramenti nei pressi della macchinetta
Al fine di evitare quanto sopra riportato, sono obbligatori i successivi comportamenti	
	Prima di accedere al distributore, recarsi in bagno per lavarsi le mani avendo cura di rispettare le istruzioni di lavaggio esposte all'interno dei bagni stessi. Solo dopo, recarsi presso la il distributore automatico
	Divieto di avvicinarsi a meno di un metro dagli altri lavoratori che stanno usufruendo del distributore o stanno consumando quanto prelevato. Qualora gli spazi non permettessero di rispettare tali distanze rimanere all'esterno dell'area di ristoro avendo cura di mantenere la distanza di almeno un metro dagli altri lavoratori in coda
	Dopo aver prelevato la bevanda o il cibo non sostare nei pressi del distributore ma posizionarsi ad una distanza di almeno un metro dalla macchinetta e dagli altri lavoratori che stanno consumando cibi e/o bevande. Una volta terminato, abbandonare l'area break per permettere la fruizione in sicurezza da parte di altri lavoratori.
Durante la giornata di lavoro, rispettare le seguenti indicazioni:	
<ul style="list-style-type: none">● Rimanere ad un metro di distanza degli altri lavoratori. Se questo non fosse possibile, utilizzare idonee misure anticontagio e di prevenzione;● Non scambiarsi baci, abbracci o strette di mano;● Lavarsi frequentemente le mani rispettando la procedura di lavaggio affissa all'interno dei servizi igienici;● Se possibile, detergere periodicamente la propria postazione di lavoro;● Non toccarsi occhi, bocca e naso con le mani. Se necessario, usare fazzoletti monouso da gettare in appositi contenitori dopo ogni utilizzo	

